

28/10/2020

Aeroporti italiani, luci e ombre secondo l'analisi di ANAMA

Si è tenuto a **Milano** il convegno digitale di presentazione del **secondo studio dell'Osservatorio Cargo Aereo di ANAMA** e del **cluster cargo Aereo, realizzato in collaborazione con TRT** con l'obiettivo di approfondire le dinamiche e i punti di forza che caratterizzano i **principali aeroporti italiani** – Milano Malpensa, Bergamo Orio al Serio, Roma Fiumicino, Venezia e Bologna – nel confronto con gli **aeroporti europei** di Francoforte, Monaco, Parigi-Charles De Gaulle, Amsterdam-Schiphol, Lussemburgo. I lavori sono stati moderati dal **segretario di ANAMA, Andrea Cappa**.

Gli elementi principali che emergono dall'analisi, presentata da **Giuseppe Galli di TRT**:

Il cargo aereo rappresenta il 25% del valore dell'export italiano extra UE, confermandosi un settore fondamentale per l'economia del Paese. L'Italia, infatti, è tra i primi dieci esportatori al Mondo, grazie alla vendita sui mercati internazionali di prodotti che si caratterizzano per la loro qualità e l'elevato valore aggiunto, come ad esempio quelli del settore del **Made in Italy**, la **meccanica fine** e il **farmaceutico**. Si evidenzia, inoltre, un **potenziale ancora inespresso per l'agroalimentare**, un comparto di punta dell'export italiano, che sconta, però, difficoltà a viaggiare per via aerea.

Il sistema aeroportuale italiano movimentata, tuttavia, il 7% del cargo aereo europeo, contro ad esempio il 30% della Germania, seguita da **Francia e Olanda**. L'Italia negli ultimi anni ha comunque migliorato le proprie performance e nel 2019 ha superato il Belgio, raggiungendo il **5° posto** a livello europeo.

Dall'**analisi qualitativa** mirata su imprese manifatturiere e di spedizioni si evidenziano, inoltre, i **gap da colmare per potenziare le risorse del cargo aereo italiano** in termini di

affidabilità del servizio e *transit time* – fattori di scelta rilevanti per le merci ad alto valore aggiunto o con caratteristiche di deperibilità, in particolare:

1) miglioramento dei collegamenti per capillarità e frequenza da/per gli hub aeroportuali. Da questo punto di vista, Malpensa, il principale aeroporto cargo italiano, sconta, però, l'assenza di una forte compagnia di bandiera di cui sia hub di riferimento. Ne consegue un livello inferiore di connettività dell'aeroporto. La numerosità delle destinazioni degli aeroporti di Parigi e Francoforte deriva proprio dal loro ruolo di hub internazionale per le rispettive compagnie di bandiera Air France e Lufthansa;

2) sviluppo di infrastrutture più adeguate alle esigenze delle aziende, quali **poli logistici aeroportuali di consolidamento** dei flussi e **sviluppo di infrastrutture aeroportuali dedicate**. Il gap infrastrutturale con i principali aeroporti europei si è però nel tempo ridotto, grazie agli ingenti investimenti per lo sviluppo di Cargo City.

L'analisi sul campo e l'appendice dedicata all'impatto del Covid-19 evidenziano le **peculiarità** di un settore, che in un momento di gravissima crisi come quello attuale, ha dimostrato grandi capacità di **resilienza**. Gli spedizionieri aerei, in collaborazione con gli altri attori della filiera, rivestono, infatti, un **ruolo strategico** nell'**internazionalizzazione della supply chain** dei prodotti italiani, rispondendo in modo adeguato ai **cambiamenti** in atto nelle **reti di distribuzione** derivanti dall'innovazione tecnologica e dallo sviluppo dell'e-commerce.

In apertura dei lavori, il **presidente di Anama, Alessandro Albertini, a nome del Cluster**

Cargo Aereo ha commentato: *“L’emergenza ha attirato l’attenzione della politica e dei media sul nostro settore. Stiamo lavorando con determinazione affinché il mondo dei trasporti in generale e quello del cargo aereo in particolare, assurgano agli onori della cronaca poiché trasporti efficaci ed efficienti sono alla base di una economia solida e in salute. Ribadiamo l’importanza di riprendere al più presto i lavori del Tavolo sul Cargo Aereo per aggiornare il Position Paper del 2017 sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e da tutte le Associazioni componenti il Cluster.”*

Il direttore dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna: *“Logistica, commercio globale e prodotto interno lordo dovrebbero essere in un legame diretto, di correlazione positiva. In Italia, invece, diventano un trilemma impossibile ed è su questo che stiamo lavorando, anche grazie a studi come quello presentato oggi. Del Sudoco ho parlato personalmente con il Ministro De Micheli la settimana scorsa, che mi ha garantito che – dopo i passaggi ancora da fare con il Ministero della Salute – dovremmo in tempi brevi portarlo in Consiglio dei Ministri. Un elemento su cui, però, tutti dobbiamo porre attenzione è il tema della catena logistica sulle esportazioni. Il 70 % delle nostre esportazioni vanno su logistica non nazionale e questo vuol dire che non siamo in grado di portare la catena del valore all’interno del nostro patrimonio.”*

Nel corso del Convegno è intervenuto anche **Fabio Lazzerini**, amministratore delegato di Alitalia che ha sottolineato *la centralità che il cargo aereo avrà per la newco, e che, proprio per questo, nella realizzazione del piano operativo della nuova Alitalia saranno coinvolti tutti gli attori del Cluster Cargo Aereo.*

Alessio Quaranta, direttore generale **ENAC** ha aggiunto: *“Abbiamo capacità di recupero, se introduciamo strumenti adatti. Due temi principali: fare sistema e ripartire dal Position Paper del 2017 insieme anche al mondo aeroportuale con cui dobbiamo dialogare per favorire lo sviluppo del cargo negli aeroporti italiani. Lo studio ci mostra, infatti, le nostre carenze nell’intercettare le potenziali filiere italiane che oggi si servono di altri aeroporti. Per questo sono fondamentali gli investimenti infrastrutturali e progetti di specializzazione per i singoli hub.”*

Il presidente di Confetra, Guido Nicolini, commenta: *“La logistica, il trasporto e, naturalmente, il cargo aereo, hanno bisogno di un forte impulso. Oggi più che mai, di fronte al nuovo crescendo della pandemia, c’è bisogno di concretizzare velocemente gli interventi già decisi per il settore. Confetra da mesi si batte su tutti i tavoli in questo*

senso. Abbiamo fatto passi in avanti, ma ancora c'è da lavorare. Nello specifico è corretto, come fa Anama, chiedere al MIT di riprendere i lavori del Tavolo del cargo aereo e aggiornare il position paper del 2017".

Il presidente di Fedespediti, Silvia Moretto, prosegue: *"L'Italia sconta una criticità del sistema logistico a livello nazionale – l'Italia si trova al 19° posto contro il 1° posto della Germania sulla base dell'indice di fluidità logistica (LPI). Quest'anno tutti dovrebbero essersi resi conto di quanto è fondamentale investire nella logistica perché non è sufficiente produrre prodotti di eccellenza, bisogna poter contare su un sistema di distribuzione efficace e dinamico. Da qui, dunque, dobbiamo muoverci per potenziare il cargo aereo che oggi muove il 7% delle merci sulla via aerea a livello europeo, pensiamo ad esempio che la Germania movimentata sempre a livello europeo il 30% del cargo aereo."*

I lavori si sono conclusi con un messaggio del **ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli**: *"Quest'analisi ci porta a riconoscere che in fondo un vero e grande investimento su questa modalità di trasporto delle merci il nostro Paese non lo ha ancora compiuto. Per questo nel piano Italia Veloce, parzialmente finanziabile probabilmente con i fondi del Recovery Fund, abbiamo introdotto una serie di infrastrutture che possano rendere gli aeroporti intermodali. Dal punto di vista del sistema delle autorizzazioni, la presenza del Direttore di ADM Minenna conferma oggi una nuova attenzione all'importanza di velocizzare e rendere più efficiente e efficace l'iter autorizzativo del cargo aereo. In un momento così difficile dal punto di vista economico e sanitario rappresenta una finestra di opportunità di sviluppo del cargo, anche grazie agli investimenti che sul trasporto merci dovrà fare la newco Alitalia"*.